Teniamo puliti i sentieri di montagna

Pubblicato: Lunedì 23 Marzo 2009

Chilometri di sentieri, in terra battuta o acciottolati, disegnati e fatti vivere nel corso dei secoli sulle montagne attorno a Varese, rischiano seriamente di finire divorati da incuria e vegetazione. Un patrimonio in via di estinzione che merita attenzione da parte delle autorità e dei singoli cittadini, coloro cioè che prima di tutti fruiscono di queste strade dei boschi.

✖ L'allarme è lanciato dalla [sezione del Cai di Varese](#), che ha organizzato per mercoledì prossimo, 25 marzo alle 21, un dibattito aperto al pubblico al Teatrino Santuccio di via Sacco. Un allarme lanciato nello stile del Club Alpino: senza gambe tese, senza polemica, ma con fermezza e con la spinta a intervenire per risolvere il problema.

«Il motivo per cui abbiamo deciso di richiamare l'attenzione sullo stato dei nostri sentieri deriva dall'attività dei nostri soci – spiega il presidente della sezione cittadina **Pierluigi Zanetti (nella foto)** – Solo a Varese abbiamo 2.600 tesserati che salgono a 9.000 se contiamo tutte le 19 sezioni in provincia: in pratica quindi ogni giorno abbiamo persone che fanno parte della nostra associazione in giro sui sentieri del Varesotto. Un monitoraggio quotidiano attraverso il quale ci arrivano segnalazioni e lamentele sullo stato in cui versano le strade che tagliano boschi e montagne. Non solo quelle più note ma anche tutte le altre, dal Poncione alla Martica al San Martino e via dicendo».

Lo scopo della serata del “Santuccio”, come detto, è quella di affrontare e risolvere le cose che non vanno: «Per questo abbiamo **invitato tutti i possibili interlocutori**, tutti coloro cioè che vivono le montagne, che le amano e che hanno a cuore il loro destino. Sono stati contattati i rappresentanti politici del Parco Campo dei fiori, della Provincia e dei Comuni, quelli degli enti economici come la Camera di Commercio e poi una marea di associazioni. Dagli Alpini ai gruppi micologici, dagli scout agli ambientalisti e tanti altri ancora. Vogliamo raccogliere il maggior numero di idee e uscire dal Teatrino con una relazione finale che sia la base per un intervento».

Zanetti spiega i vantaggi che un rapido ripristino di sentieri e strade bianche potrebbero portare al nostro territorio. «Guardiamo quanta gente utilizza le piste ciclabili: è il segnale che i cittadini apprezzano e usano gli “strumenti” che riavvicinano alla natura. Oltre a passeggiare e a pedalare però, molti gradirebbero scoprire la bellezza dei boschi e delle montagne, affrontando passeggiate con la famiglia e gli amici. Però bisogna **offrire loro una segnaletica adeguata, sentieri puliti dal sottobosco e messi in sicurezza**, anche in proiezione turistica. Ricordiamoci dell'Expo 2015: se possiamo offrire un “prodotto” di qualità, poi potremo promuovere il nostro territorio in tutto il mondo. Ricordiamoci anche delle peculiarità della “Linea Cadorna”, una struttura unica che potrebbe venire rilanciata e magari portare reddito per coloro che vorranno occuparsene».

Insomma, lo zaino del CAI sulla questione è pieno zeppo di spunti, anche perché gli uomini del Club Alpino oltre a monitorare la situazione da tanti anni **si occupano già della manutenzione di alcuni tratti** della rete sentieristica (in particolare della Via Verde Varesina). Non resta che partecipare al dibattito del “Santuccio”, con lo spirito della cordata che anima gli amanti della montagna: tutti hanno di che guadagnarci. In spirito, si intende.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it